

A tu per tu con Vincent Pérez

«Mori, un uomo solo che lotta contro la mafia»

Raiuno Da oggi la fiction «Il prefetto di ferro»

E per l'attore è in arrivo un lavoro con Luc Besson

 di **Simona Caporilli**

Un mesetto fa, Vincent Pérez (svizzero di nascita ma francese d'adozione) era in Costa Azzurra. Con Carla Bruni - sua ex - e l'ex Presidente Sarkozy. L'altro ieri era a Lecce, a presentare «Il prefetto di ferro», in onda oggi e domani in prima serata su Raiuno, prodotto da Schöttler per Artis, insieme a RaiFiction. Realizzato con l'Apulia Film Commission e la Regione Lazio. Interpreta il protagonista Cesare Mori. Ieri è volato via alle volte della Svizzera. All'orizzonte, per Pérez, un film prodotto da Luc Besson, che sarà nelle sale il 9 gennaio prossimo.

Vincent Pérez, come mai ha deciso di interpretare la fiction sul prefetto Mori? Come è nata questa iniziativa?

«Saranno passati poco più di due anni da quando, con la Rai, mettemmo su il lavoro sullo Scandalo della Banca Romana. Era la mia prima partecipazione qui in Italia. È stata una bella esperienza. E penso che, la ragione per cui dalla Rai mi hanno chiesto di fare Cesare Mori, sia anche dipeso dal ricordo di questa felice collaborazione. Era un'occasione per-

fetta. Perché stiamo parlando di un personaggio che fa parte della storia italiana e, allo stesso tempo, di un uomo che si muove in un momento storico in cui stavano iniziando le indagini sulle ragioni segrete che sono dietro la mafia, questa organizzazione. Per me è stata un'occasione incredibile interpretare questo tipo di figura».

Fu Benito Mussolini a nominare Mori prefetto di Palermo, nei primi anni del Secondo Decennio del Novecento. Cesare Mori è realmente esistito. Ne descriva qualche caratteristica.

«Del personaggio che ho interpretato?»

Sì.

«È un personaggio con una umanità e anche con una forza di volontà che non lascia indifferenti. È un personaggio duro, che si batte contro la violenza. Se vogliamo è anche un po' solo. Lui, infatti, prende tutte le decisioni importanti da solo. E vive una vita importante. Senza dimenticare che, sullo sfondo, compare anche la relazione difficile con la moglie, diciamo che fa parte della sua...».

Indole.

«Sì. Del suo carattere, della sua forza, per dirla con una pa-

rola della sua integrità. Il tutto mentre tenta di tessere delle relazioni con gli altri protagonisti del suo tempo. Uno dei temi-cardine è la manipolazione. Accanto, tutto ciò che ruota attorno alla baronessa (interpretata da Gabriella Pession, ndr)».

Cesare Mori, il fulcro della fiction, rappresenta il bene. Ma chi sta dall'altra parte?

«Il male... Diciamo così, era un tempo particolare, un periodo di forti cambiamenti. Era anche difficile vedere dove fosse il male. C'era, infatti, aria di cambiamento in Europa e nel resto del mondo. Penso, in definitiva, che fosse un momento di transizione, di organizzazione generale. Ma per lui il male era la mafia che utilizzava per i propri scopi la violenza, gli omicidi. Erano tutti strumenti che miravano alla manipolazione».

In questi giorni la Rai sta mandando in onda anche il "Commissario Nardone", il fondatore della Squadra Mobile. Ha avuto modo di vedere la fiction?

«No».

Per quanto riguarda la trama de "Il prefetto di ferro", potrebbe entrare nello specifico?

«La situazione, dicevamo, è quella di un uomo che lotta

contro la mafia. Dopo qualche anno, Mussolini lo utilizza per far crollare Cosa Nostra in Sicilia. Dentro questa arena si staglia anche la relazione di Mori con sua moglie, che non può fare un bambino. Lei, inoltre, ha problemi di salute perché ha un cuore fragile. Lui cerca di fare del tutto per salvarla, per renderla felice. I due, insieme, non possono mettere su famiglia, così Mori va a trovare un bambino a cui sono morti i genitori. Mori, così, prende questo piccolo - che si chiama Saro - e lo adotta».

Vincent Pérez, era già stato in Italia ma, ora, ha avuto modo di scoprire posti diversi del Bel Paese?

«Sì, mi piace molto venire qui. E mi piace per tante ragioni. È un Paese molto diverso dal Nord al Sud. Ci sono bellezze diverse. Ci sono la natura, la gente e la tradizione. Così, in questo viaggio, ho riscoperto le Puglie mentre giravo questo film. È stata proprio una scoperta magnifica stare là, immerso in un tempo sospeso e Barocco».

I suoi prossimi progetti?

«I miei progetti? Be', c'è in lavorazione un film che sarà prodotto da Luc Besson e che uscirà il 9 gennaio in Francia».

Come si intitolerà questo suo lavoro?

«Un principe affascinante».

“

La trama

Il mio personaggio lotta
contro il crimine in Sicilia
e la malattia della moglie

“

Il viaggio

Mi piace molto il Bel Paese
per la natura e le tradizioni
Ho scoperto, inoltre, la Puglia



Attore Vincent Perez ha recitato nel «Corvo 2» e nell'italianissimo «Lo scandalo della Banca Romana»

